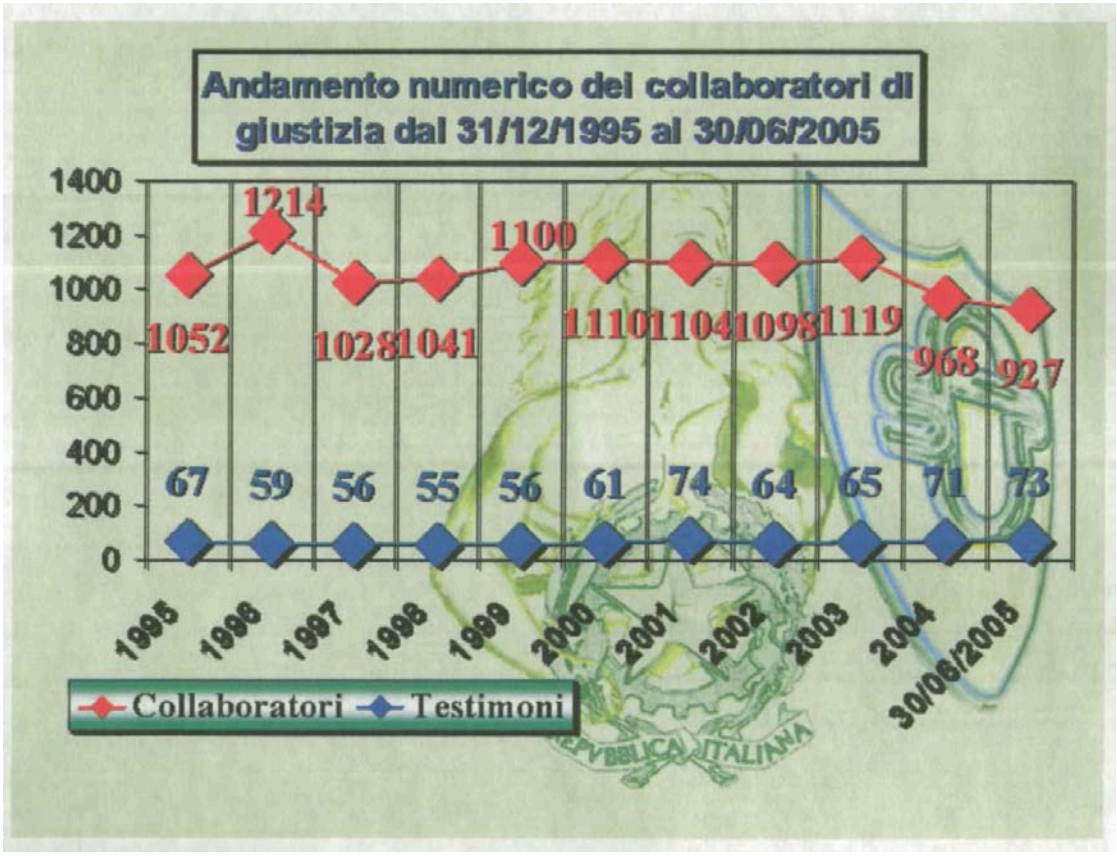
CAPITOLO III

LA DIMENSIONE QUANTITATIVA

Alla data del 30/6/2005, i collaboratori di giustizia sottoposti alle speciali misure di protezione erano 927, con 2979 familiari.



Alla scadenza del precedente semestre, il numero dei collaboratori era di 968 e quello dei familiari di 3059.

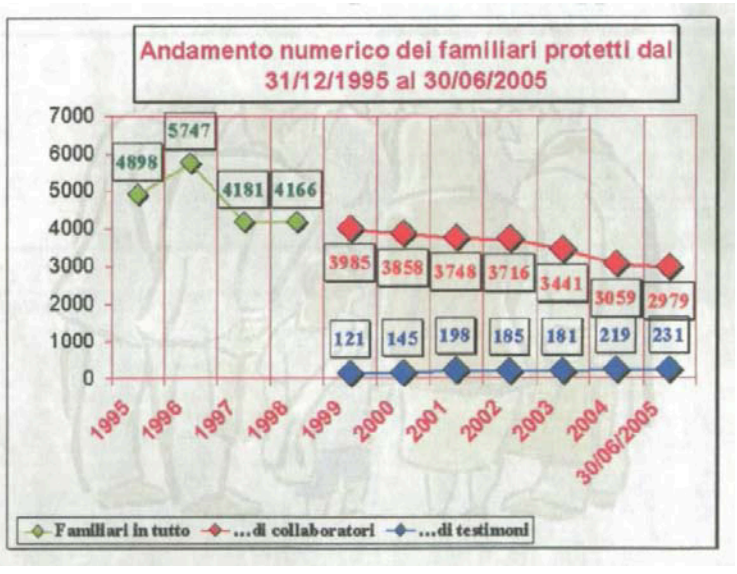
Il numero dei testimoni è invece aumentato dai 71 del 31/12/2004 ai 73 del 30/6/2005. Si è quindi verificata anche una crescita numerica dei loro familiari, passati da 219 a 231.

Alla fine del primo semestre del 2005, il sistema delle protezione accoglieva dunque complessivamente 4210 persone tra collaboratori e testimoni di giustizia e rispettivi congiunti, in paragone delle 4317 del precedente semestre.

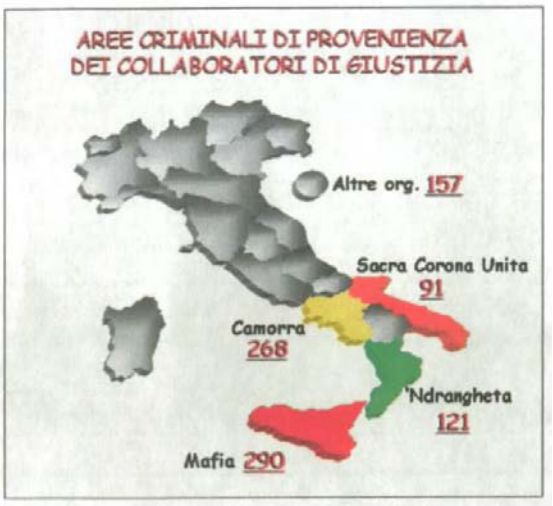
La diminuzione del numero dei collaboratori non è dovuta ad un calo negli ingressi, che, come si è in precedenza visto, sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto al 2004, bensì al forte incremento delle uscite tramite la capitalizzazione delle misure di assistenza.

Nel corso dell'intero 2004 e del primo semestre del 2005, infatti, sono stati deliberati ben 257 provvedimenti di questo genere, relativi a collaboratori da lungo tempo inseriti nel programma di protezione e i cui impegni processuali erano pressoché terminati.

La diminuzione del numero dei collaboratori ha comportato ovviamente anche quella dei loro familiari, contribuendo a decongestionare il sistema della protezione, che non potrebbe raggiungere in modo ottimale i suoi obiettivi senza un equilibrio nel rapporto tra ammissioni e uscite.



L'esame dei collaboratori sotto il profilo della appartenenza criminale consente di rilevare che il gruppo maggioritario proviene dalla mafia siciliana (**290** persone, di cui **282** uomini e **8** donne) seguito da quello di camorra (**268,** divisi in **258** uomini e **10** donne). La terza realtà in ordine numerico è quella delle organizzazioni criminali di matrice eterogenea (**157** persone, **8** delle quali donne), dietro cui si pongono la 'ndrangheta (**121** esponenti, ripartiti tra **114** uomini **e 7** donne) e la Sacra Corona Unita (**91, 7** dei quali donne).



Rispetto allo scorso semestre, si nota un decremento di 23 unità fra i collaboratori di mafia, di 21 tra quelli della criminalità comune e di 3 ciascuno per le aree di 'ndrangheta e Sacra Corona Unita, mentre sono aumentati di 9 unità i soggetti riferibili alla camorra.

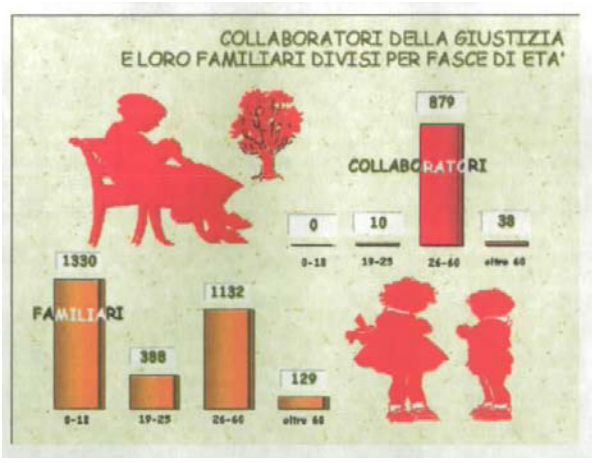
La situazione dei testimoni appare più stabile. La maggior parte di essi (28, 16 dei quali uomini e 12 donne) hanno riferito su episodi di camorra. Seguono i testimoni di 'ndrangheta (17, frazionati in 9 uomini e 8 donne), quelli di criminalità comune (in tutto 15, 7 di sesso maschile e 8 femminile), di mafia (10, solo due dei quali donne) e di Sacra Corona Unita (3, tutti uomini).

Il paragone con lo scorso semestre fa risaltare un incremento di 4 unità fra i testimoni di camorra e di 2 fra quelli di criminalità comune, mentre sono diminuiti di due unità quelli per la Sacra Corona Unita,e di uno ciascuno per mafia e 'ndrangheta.

Tra i collaboratori di giustizia, 887 sono uomini e 40 donne. Tra gli uomini, prevale la fascia di età tra i 40 e i 60 anni (508) mentre tra le donne il gruppo più numeroso è quello tra i 26 e i 40 anni (27).

Anche tra i 43 testimoni maschi, la fascia di età più numerosa (25) è quella tra i 40 e i 60 anni, mentre tra i 30 di sesso femminile prevalgono le donne tra i 26 e i 40 anni (13).

Distinzione per sesso al 30/06/2005				
	Collaboratori		Testimoni	
	M	F	M	F
Mafia	282	8	8	2
Camorra	258	10	16	12
Ndr	114	7	9	8
S.C.U.	84	7	3	0
Altre	149	8	7	8
Tot.	887	40	43	30
Familiari	1116	1863	100	131

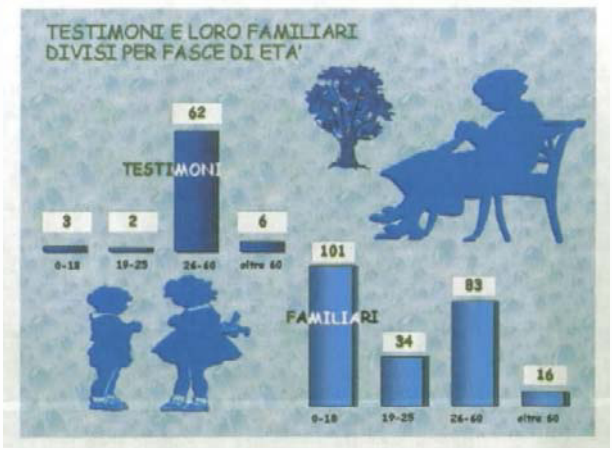


Sotto il profilo dello stato civile, i coniugati sono in superiorità sia fra i collaboratori che tra i testimoni (627 tra i primi e 36 fra i secondi). La seconda categoria per numero è quella dei *singles* (128 tra i collaboratori e 19 tra i testimoni), seguita dalle coppie in regime di convivenza (111 tra i primi e 2 tra i secondi).

Il pianeta dei collaboratori e testimoni di giustizia comprende anche diversi cittadini extracomunitari che rendono dichiarazioni alle Autorità giudiziarie del nostro Paese.

Al 30 giugno del 2005, i collaboratori di giustizia extracomunitari erano **19** (uno in più rispetto al precedente semestre) e i testimoni **6** (con un aumento di 2 unità).

La suddivisione dei collaboratori comprendeva 7 cittadini di Paesi africani, 4 colombiani, 2 cinesi, 2 ucraini, un croato, un turco, un albanese e un montenegrino.



Tra i 6 testimoni, 2 sono somali e uno russo, mentre delle restanti **3**, tutte donne, una è di nazionalità albanese, l'altra ceca e la terza russa.

La presenza dei collaboratori e testimoni extracomunitari, che è sicuramente utilissima per aprire nuovi scenari sulle dinamiche internazionali della criminalità organizzata, e, in prospettiva, sulla minaccia del terrorismo, pone tuttavia alcuni problemi di adeguamento della loro posizione con le norme in materia di immigrazione, soprattutto per quanto riguarda l'uso dei documenti con identità di copertura e la regolarizzazione della loro posizione (non sempre lo straniero che inizia a collaborare è munito di un regolare titolo di soggiorno sul territorio italiano).

Il panorama dei familiari sotto protezione dei collaboratori presentava, al 30 giugno 2005, 1116 congiunti maschi di collaboratori e **1863** donne, con la componente maggioritaria rappresentata dai minorenni (**622** maschi e **708** femmine).

Il dato analogo riferito ai testimoni mostrava **100** soggetti di sesso maschile e **131** femminile, con prevalenza dei minori. La differenza è, che, mentre tra i congiunti dei collaboratori erano in maggioranza quelli di sesso femminile, per quelli dei testimoni avviene l'opposto (**54** uomini e **47** donne).

PAGINA BIANCA